Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XL — N. 161 — LUNEDI 11 Giugno 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 — Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 9 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.
IV. pag. L. 0.50; III. L. 1.50 ... linea di corpo 7.

Gli eroi del "Cucco"

Entro titubante nella vasta camerata dove su due file di bianchi lettini, riposano gli eroi delle ultima avanzata. E' l'ora del riposo. Non tutti però sono addormentati. Qualcuno parlotta con il compagno vicino, altro legge o scrive. La penombra della stanza ed il caldo soffocante del di fuori che vi entra a fiotti, conciliano il sonno; ma chi non può dormire, torna col pensiero al passato, prossimo e lontano, alle visioni cruenti, fulminee all'avvicendata battaglia, e alle calme dolci visioni della famiglia, ai cari sogni d'amore per la fidanzata o per la vecchia madre, o pei teneri bimbi e per colei che gli ha portati alla luce.....

Una suora nel suo camice bianco va sollecita da l'uno all'altro lettino ed ha per tutti i sofferenti una carezza, un sorriso. La carezza ed il sorriso buono delle madri, delle spose troppo lontane per prodigarle — ahi quanto più bramate! — di persona. Dalle tende abbassate entra e si prolunga sul pavimento una lunga striscia di luce e di sole, e nella scia luminosa, mille minuscolissimi mondi riddano senza posa. E degli uomini, fermi inchiodati nei loro piccoli letti, qualcuno geme, altri borbottono perchè son disturbati e non possono pigliar sono.. Porto meco alcuni fiori; mi appresso al primo lettuccio. E' un ferito al capo. Le bende lasciono liberi due occhi nerissimi. Gli porgo il saluto ed alcuni fiori. Egli dice un semplice grazie con la bocca, ma l'espressione degli occhi è tale che indovino tante cose dalla bocca non uscite! La suora che m'accompagna mi parla della ferita.

Da 20 giorni egli si trova all'ospedale, ora sta benino: ma in che stato vi era giunto!... Aveva il viso, le mani, le vesti tutte insanguinate. Veniva direttamente dal campo, ed era grave per una scheggia di granata penetrata in cavità. Aveva passato momenti critici, si disperava di salvarlo....; poco a poco andò poi migliorando; il medico lo dichiarò ora fuori pericolo. Mi abbasso sul volto di lui fin quasi a sfiorarglielo e gli sussurro una buona parola. Mi sorride. Gli prometto di visitarlo ancora: egli sorride e mormora di nuovo un grazie...

Accanto a lui sta un giovanottone che ha il femore spezzato...

La suora mi parla un po' di tutti. Li conosce bene, ormai, li chiama tutti per nome e parla di loro come di vecchie conoscenze. Dal giorno che sono stati portati lì, in quell'ospedale, in quella sala, non li ha lasciati che alla notte, quando un'altra sorella viene al suo posto per darle il cambio. Ed i suoi feriti amano la loro suora come la madre.

La suora mi spiega come la maggior parte dei ricoverati della sua sala, sono i soldati che al comando del maggiore pur esso ferito e ricoverato al medesimo ospedale, alle 12.30 del 16 maggio hanno conquistato la vetta del Cucco quota 611.

La presa del monte Cucco è stata una delle più brillanti imprese del nostro esercito in questa gloriosa ultima avanzata della quale gli austriaci non si danno pace. Ne hanno tanto parlato i bollettini del generale Cadorna!... mi dice la suora come per dire il massimo degli elogi.

Ella mi accompagna presso il letto di uno che, quasi guarito, tiene circolo ai suoi vicini anch'essi in via di guarigione. Sono intenti a rievocare le gesta eroiche del loro battaglione: il ... del ... reggimento E c'è tra essi un pò di malumore. Io ascolto con la suora e nel mio intimo non so dar torto a quei bravi ragazzi.

A proposito interviene uno: è graziosa questa: l'ho letta l'altro giorno nella «Patria del Friuli»; quel giornale, riferendo una conferenza detta a Cividale metteva che la cima del Cucco era stata occupata da un maggiore cividalese che per primo vi avrebbe piantata la bandiera!

Io non ho letto — così un livornese; — ma vorrei io far mettere due righe sul giornale, saranno stati altri che avranno cooperato alla conquista è ovvio, ma chi per primo toccò la cima fummo noi, fu il nostro maggiore. Il maggiore. Bisognava vederlo com'era bello nei suoi impeti!

M'interessò vivamente al loro discorso. Poveri ragazzi! Si sa: l'amore di corpo, le ferite riportate, lo stimolo, l'affetto al loro maggiore pure ferito, che considerano come padre, fanno bisogno della buona parola che fa bene più di una ricompensa. E la buona parola mi sale spontanea alle labbra: oh benedetti siate voi tutti, figli, e fratelli nostri che col sacrificio della vostra stessa vita avete cementato gli animi degli italiani, avete dato alla nostra nazione la veste che da tanto le si competeva! Benedetti voi, e per voi i vostri figli, i vostri vecchi che a casa trepidano e sperano!

.... Ve lo posso dir io che ho seguito il mio maggiore finchè potei reggermi — ve lo posso dir io s'egli ha compiuto miracoli!.. — riprendo il racconto. — ; il reggimento al quale noi eravamo di aiuto, aveva subito perdite per il continuo battere delle artiglierie nemiche. Il maggiore con un manipolo di soldati ha sbaragliato il nemico che ancora teneva la cima, e ne ha preso definitivo possesso, mantenendovisi ad ogni costo.

Ed il narratore ha parole di entusiasmo, e si accalora e gesticola, quasi fosse ancora sul campo; e nello sguardo suo passa tutta una visione dei tragici episodi della contrastatissima conquista.

Egli è un giovanotto dall'occhio vivace, dalla parlantina sciolta, corretta, colorita: si comprende subito una persona distinta. E' ferito a un braccio, ma la ferita non dolora: fra qualche giorno partirà in licenza, poi riprenderà il suo posto lassù dove i compagni l'aspettano.

Stringo la mano entusiasta a quei giovani soldati e mi propongo di portar io a «La Patria» la breve esposizione del come sono andate le cose.

La suora che mi conosce sorride e mi dice all'orecchio: Oh, stia certa, se quei buoni soldati sapessero d'aver parlato a un cronista, non avrebbero aperto bocca. Sono contrari a cantar le glorie da se stessi. Ma Lei una buona parola, ce la metta: sarà per loro di soddisfazione, di orgoglio, di stimolo.

Esco dalla camerata abbracciando con uno sguardo tutti quei prodi, promettendomi di tornare a portar loro un saluto, un fiore. La suora mi accompagna lungo il corridoio. Le manifesto il desiderio di conoscere il maggiore. Ella mi accontenta.

— Oh, sorella, grazie!... Due parole non più: tanto l'ora è tarda, ed il maggiore forse sarà sofferente.

Entro in una stanzetta semplice semplice. Il maggiore è il solo dei feriti a letto. Gli sta accanto un simpatico tenente, ferito al capo e alle braccia, ma è quasi guarito.

Il maggiore mi accoglie gentilmente. Una maschia simpatica figura. Meridionale d'aspetto: bruno in volto, occhi nerissimi, vivacissimi: pure è dell'Italia mediana, invece è della gentile Toscana: di Livorno.

Egli è ferito ad una gamba. Accenno alla presa della Cima 611 del Cucco, S'infiamma al ricordo della giornata.

— Oh, ... i miei soldati! — esclama — com'erano belli! com'erano belli! e irresistibili!

Non dice altro, non vuol dire altro. Tutti eguali, ufficiali e soldati: non ce n'è uno che ami parlare di se. Gli chiedo dove rimase ferito.

Al Vodice, il giorno 26, alla gamba sinistra, ed aveva parole di rammarico per il bene che avrebbe potuto fare ancora; avrebbe voluto non abbandonare mai i suoi figliuoli.

Ma l'ora incalza. Ringrazio e mi felicito col maggiore ed il tenente, formolo auguri per il loro avvenire e con una buona impressione nell'anima lascio il luogo di sofferenza e di gloria.

A. B.

La convocazione delle Camera al 20 giugno

ROMA Con odierno decreto reale la convocazione del senato del regno e della camera dei deputati già fissata pel 14 è stata rinviata al 20 giugno. (Stef.)

Notizie della notte

— Il consiglio dei delegati operai e militari di Kronstad ha informato il consiglio generale dei delegati operai e militari, che Konstadt non riconosce altra autorità se non la propria.

In seguito a questa dichiarazione il governo provvisorio ha informato i cittadini di Kronstad che tutti gli ordini emanati dal governo debbono essere da essi eseguiti immancabilmente e nello stesso tempo il governo ordina al comandante della flotta del Baltico di far partire subito tutte le navi-scuola di Cronstadt per Bjorko e Transound per le manovre di estate.

Il governo provvisorio ha poi approvato una legge contro i disertori, privandoli del diritto di elezione all'assemblea costituente.

Notizie in breve

Vessazioni tedesche nel Belgio. — Il piccolo villaggio di Wachtebeke presso Gand, è stato testè condannato a 10.000 marchi di multa, dal comandante militare perchè si sono scoperti una quindicina di piccioni in casa di un abitante del villaggio. E' risaputo che, dietro le istanze della «Commissionfort Relief in Belgium», l'importazione del pesce, sospesa dalle autorità occupatrici, da circa un anno era stata nuovamente autorizzata. La messa in vendita di una grande quantità di pesci era stata accolta, specialmente a Bruxelles, colla più viva gioia.

Un bell'atto del capitano Zapparoli. — Il capitano dott. Luigi Zapparoli, di Mantova, condannato dal Tribunale Militare di Verona a cinque anni per avere, mediante compenso fatto, riformare e dato licenze a soldati, ha chiesto ed ottenuto di essere inviato alla fronte come semplice soldato della Sanità, rimase ferito gravemente in uno degli ultimi scontri ed ora è ricoverato in un ospedale da campo.

Cronaca Provinciale

AZZANO X

Oltraggia il Capo del Comune

Quale commissario prefettizio del nostro Comune, zelante e intelligente funzionario, abbiamo il dott. Salvatore Pelumbo. Un pregiudicato, certo Ruggero Santin, l'altro giorno, visto in un pubblico esercizio l'egregio uomo, prese ad insultarlo, a minacciarlo, ad usargli perfino violenza. Fu naturalmente arrestato.

Per delinearvi un po' il tipo dell'individuo, basti dirvi che questo Santin fu altre volte alle prese con la giustizia per causa di furto; ma non deve però avere il cervello completamente a posto, se lasciavasi indurre a rubare da un tizio (che fu denunciato per istigazione a delinquere e per ricettazione), il quale gli offriva poche monete per lanciarlo al mal fare.

RAGOGNA

Il suicidio di una pellagrosa

Fu trovata appiccata nella sua camera una infelice affetta da pellagra, certa Domenica Zanon, di anni 48. Ella aveva espressa altre volte, nelle ore che più la malinconia l'abbatteva, il pensiero di porre fine alla vita.

TARCENTO

Comitato di Azione Civile. — Mensilità Giugno Giavitto Arcangelo 1.50; Offerte dott. Giuseppe Bagnara per festeggiare il ritorno del colonnello Riveri 25; cav. Giuseppe Pividori 100.

SPILIMBERGO

Funerali. Oggi nelle ore pomeridiane furono tributate le estreme onoranze alla salma di Sabbadini Alessandro, dottore in veterinaria, spentosi dopo dieci giorni di malattia.

Era nato 64 anni or sono, in Provesano. Per oltre un quarto di secolo fu apprezzato e stimato veterinario comunale e distrettuale a Cividale e a S. Pietro.

Da dieci anni s'era ritirato a vita privata, nella natia Provesano, e coprì con amore e zelo le cariche di consigliere, assessore, membro della Congregazione di Carità.

Ai funerali intervennero i fratelli i cugini, il Sindaco di S. Giorgio Richinvelda, amici e conoscenti di Spilimbergo e di Provesano.

... alla memoria dell'uomo giusto, leale, buono un mesto ricordo, e vive condoglianze ai parenti, in specie alla sorella sig.ra Teresa.

CLAUT

Una giovane ed i suoi genitori arrestati per omicidio

9. Oggi moriva certo Giovanni Oliva, Tre giorni addietro egli era stato ferito alla testa con una scure, sembrava non gravemente, così che il medico ne aveva pronosticata (però con riserva) la possibile guarigione in un mese; invece, oggi soccombette.

Chi lo colpì mortalmente, fu una sua nipote, Oliva Giuditta: in rissa, non potrei precisarvi da che mai derivata, presenti alle feroci gesta della giovine i suoi genitori, Luigi Olivo e Antonia Barzan in Olivo. Col pronto intervento dei carabinieri, chiamati fu impedito forse che la rissa avesse più immediate e così gravi conseguenze. Le ricerche subito espletate, poi, provarono la complicità dei genitori nel delitto della figlia. Tutti tre furono arrestati ancora il giorno della rissa micidiale, nella flagranza del reato.

Del gravissimo fatto e delle sue cause e dei protagonisti si parla molto nel paese.

PALMANOVA

Una brutta sorpresa. — Il caso è toccato a certo Ferdinando Gattesco. Egli fu non poco «sorpreso» quando si vide «sorpreso» mentre usciva da un vagone aperto e con un bel fiasco di vino fra le braccia.

Il vagone proveniva da Portugruaro, ma era già stato alleggerito di altri 20 fiaschi; sì che il danno del commerciante Angelo Cecchi si aggrava intorno a 90 lire.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Disgrazia della latteria di Mels

L'altra notte, i ladri entrarono nel magazzino formaggi della Latteria sociale di Mels e ne portarono via 142 chilogr., recando un danno di l. 300.

Bollettino giudiziario

(ESPIGI) ci invia da Roma in data 9:

Il cancelliere del Tribunale di Udine Grassini Giuseppe è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Zamparo cav. Francesco, procuratore del Re di 3.a categoria presso il Tribunale di Tolmezzo è stato promosso alla 2.a categoria.

De Martinis Cesare, ufficiale giudiziario del 1.o mandamento di Udine è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni e dai proventi, dalla data in cui avrà avuto comunicazione ufficiale del presente decreto e fino a quando non avrà dimostrato di avere corrisposto al suo collega Provesan sotto le armi la quota a lui spettante.

Cronaca Cittadina

Le donne e la guerra.

Ammirabile, il concorso della donna, nella fortunosissima epoca attuale: veramente ammirabile. La trovate nelle corsie degli ospedagli, volontaria soccorritrice pietosa e confortatrice bramata al letto degli infermi; la trovate nelle officine, al duro travaglio, operaia e spesso anche «facchina», sostenendo fatiche una volta consentito soltanto al sesso così detto forte; la trovate nei campi, sotto la sferza del sole ardente, spingere o guidare il lento compassato bove, e lavorare anch'ella di marra e di vanga e bagnare le frantumate zolle col proprio sudore; la trovate in uffici pubblici e privati, curva nelle Banche sulle cifre ingrate, o sulla tastiera delle macchine scriventi; la trovate spazzaturaia nelle contrade, stradina nelle vie polverose flagellate del sole e dalla polvere...

La donna, insomma, è dovunque ci sia da sostituire nel lavoro, quasi completamente, i milioni di giovani validi cui la Patria domandò le forti braccia, forse la vita, per la propria difesa, per la giustizia e per la libertà nel mondo. Sia dunque onore alle donne!

E «Fabiane» ha ragione di fermare con i suoi versi dialettali semplici ma commoventi il tipo della Madre Friulana, che il figlio disertore riconduce per la via retta a compiere il proprio dovere: la poetessa compie alto un ufficio civile, poichè il plauso della donna e dell'arte fu sempre d'incitamento a generosi atti. E compie alto ufficio civile l'altra poetessa dialettale, che sovente ne «L'Amico del Contadino» le donne friulane, le madri friulane esalta — esse che più forse degli stessi combattenti soffrono i dolori e gli orrori della guerra. E alto ufficio civile compirono l'Associazione Agraria Friulana e quanti altri fin dapprincipio ricordarono in esempio quelle donne che le difficoltà nuove con antica romana virtù fronteggiavano; eroiche madri di otto dieci figlioletti, che salutarono con ciglio asciutto il marito partente per la guerra e subito poi, non trascurando le minute cure da tanta famiglia domandate, si presero anche le cure dell'azienda: e bestiame e terra le ebbero assidue, infaticate: o fantavano «il capo della casa», affettuosamente, pazientemente, eroicamente adempiendo i nuovi ben ardui doveri... Onore alle donne!..

Anzi, non so comprendere perchè tali constatazioni, che il governo statuì per le donne agricole, per le donne di campagna, nell'intendimento di premiarle (il premio non è ancora venuto, ma verrà... probabilmente... dal momento che fu promesso con tanta solennità); non so comprendere, dico, perchè tali constatazioni e segnalazioni non sieno state ordinate anche per le donne operaie, per le donne delle città. Se guardiamo intorno a noi, vediamo a centinaia, a migliaia gli indici di altruismo, nelle donne cittadine, massime delle giovani. Per esempio: raro è che incontriate un soldato a passeggio che vada solo: qualche giovinetta gli è compagna premurosa e gradita, e certo ella lo fa per rendergli men penoso il «servizio»... Sì: quelle brave figliole sono le samaritane al pozzo, dei tempi moderni.

Che se poi, anzichè alla superficie delle cose, spingiamo un po' l'esame, noi troveremo che quasi ogni atto anche della donna cittadina par che trovi un'ispirazione nella guerra. Guardate la giovane nelle scarpe, nelle vesti, negli adornamenti: ella è un fiocco di neve. Scarpine candide, calze assestata candide, sottanine corte candide, blusetta candida è un fiocco di neve, ripeto. E perchè tanto candore?... Non soltanto a indicare la candidezza dell'anima: ma per risparmiare i colori dell'intingimento: per il bianco basta il lino e bastano i raggi del sole: e lino e sole si hanno in paese: proteggiamo l'industria nazionale!

E perchè le sottanine corte? la blusa scollata e magari scollacciata?.. Un sacrifizio anche questo, che le donne fanno sull'altare della patria: un solo centimetro più corte che sieno le sottane, sopra un metro solo di giro (i calcoli sono modesti), e avremo risparmiati per ogni sottana cento centimetri quadrati. Voglio aggiungerne altri dieci nella scollatura; e senza tener calcolo delle maniche della camicia scomparse, del colletto sradicato e di tanti altri consimili «diminuzioni di copertura», e poi sappiatemi dire se e quanto risparmio non abbia fatto ogni donna che incontrate per istrada... Nè, conveniteme, le cose si fermano qui. Credete forse che le stoffe tanto leggiere da riescir trasparenti le calzettine traforate, ecc, ecc. sieno usate per mettere in mostra le gambe o le braccia?. Ohibò! vi sono braccia e gambe che non si ha verun compiacimento a guardare; oppur le loro «proprietarie» si adattano a metterle in vista... Questo esse fanno, tutte, per amor di economia, perchè la Nazione possa sopportare i disagi dei tempi. Si lasci pur vedere il più che si può del corpo o delle sue forme (così ragionano), ma si risparmino stoffe e con le stoffe lavoro, trasporti, importazioni, carbone... Tutto ciò occorre adesso alla Patria. Oh sì: Ginorio, nella sua Primevere, aveva torto di essere malcontento!

Un'altra prova: quando mai la donna si è preoccupata del «tempo» e delle sue divisioni?... Che importavano per la donna, dieci minuti più, dieci minuti meno — anche un'ora di più o di meno?.. Eppure, vedete adesso in lei tanto amore di esattezza, che fin le giovani «delle propinque ville» vengono a Udine a vendere il latte o la verdura munite del comodissimo orologio - braccialetto, e lo vanno consultando per ispartire convenientemente la mattinata o anche la giornata ed essere in ogni luogo puntuali... E chi sa che il tempo è danaro, non può non ammirare tanto scrupolo di precisione....

Insomma, non si finirebbe più di cantare le laudi della donna: con l'occasione della santa nostra guerra, essa fu, per noi friulani, proprio quel che si dice una rivelazione — così che per lei non è troppo nè il caldo plauso delle buone *Fabiane* nè la doglianza dispettosa dell'amareggiato Ginorio.

L'osservatore

Provvedimenti a favore degli impiegati comunali richiamati.

Ci scrivono:

Come è stato fissato nell'Ordine del Giorno, a suo tempo pubblicato, nella seduta Consigliare di domani verrà, tra altro, trattato l'oggetto: *«provvedimenti pel caro-viveri a favore degli impiegati comunali»*.

Ci consta che con l'occasione verrà pure discussa la questione, che è stata in questi ultimi giorni presa molto a cuore da alcuni egregi consiglieri Comunali, sulla opportunità cioè di estendere tale beneficio anche a favore delle famiglie degli impiegati richiamati alle armi, i quali (come è noto) furono esclusi dal godere l'indennità del caro-viveri. E' bensì vero che tale esclusione, fino dallo scoppiare della guerra, fu applicata a tutti gli impiegati alle dipendenze dei Comuni, ma con il maturarsi degli eventi, venne ritenuto doveroso di accordare a tutti uguale trattamento perchè tutti ne risentirono e ne risentono oggi più che mai dall'attuale guerra.

Infatti parecchi Comuni del Regno, con a capo quello di Milano deliberarono già da tempo, come per gli impiegati governativi, di corrispondere l'indennità di caro viveri ai propri dipendenti richiamati, riconoscendone il loro pieno diritto.

Siamo informati che su questo argomento si parlerà nella seduta Consigliare di domani, ritenendo equo che le famiglie degli Impiegati richiamati, che con tanta abnegazione e spirito di sacrificio compiono il proprio dovere in pro della Patria, non abbiano a risentire i maggiori danni in confronto di quelle famiglie che godono i migliori benefici, pur non avendo il loro Capo richiamato alle armi.

Concittadino promosso per merito di guerra

Il nostro concittadino dott. Guido Vuga, che comandava, in qualità di tenente, una batteria sul Carso, la quale si fece molto onore nella recente avanzata; è stato promosso capitano *per merito di guerra*.

Vivissimi rallegramenti.

Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma precedente L. 4860.40
Rico Michetti in morte di Di Renzo Rea 5.—
Alessandro Norsa per Francesco Martinato 1.—

Totale L. 4866.40

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente L. 21641.75
Famiglia Arnaldo Corradini per anniversario della morte P. Domini 5.—
famiglia G. Gabelli per id. id. 5.—
avv. Tavasani Ermete p. Renzo Rea 5.—
Pietro Bisutti in morte di Teresa Biasatti Mizzau 3.—

Totale L. 21659.75

Beneficenza varia

Gli zii Bertacioli in memoria del caro nipote dott. Lorenzo Rea deceduto sul campo della gloria a brevi giorni di distanza dal fratello Luigi offrono L. 25 al Rifugio bambin Gesù e 25 all'ufficio notizie, la cugina Maria d'Agostini in Chiaruttini per il medesimo scopo 10 al Rifugio bambin Gesù.

Alla Congregazione di Carità, Demetrio Fratteggianni in morte di G. Tonlotti 5.

Pro orfani di guerra.

Colonnello Luigi e Gina Manfredini in morte del caro cugino Renzo Rea lire 10.

Onorificenza. — «Il sig. Ugo Pellegrini, attualmente condirettore della Banca Italiana di Sconto, Sede di Verona, con recente decreto venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni».

La morte di Bertacchi. — Era conosciutissimo tanto in città che in provincia, il «sensale» di cavalli Giovanni Fogolin detto Bertacchi. Ieri, egli è morto nell'ospedale civile, riparto chirurgico, dov'era traportato iermattina. Si trovava però ammalato da oltre quattordici mesi. Il Bertacchi aveva passata la settantina. Fino a prima della guerra, fino a quando cioè si ebbero mercati e fiere regolari egli era attivissimo e accreditato frequentatore di tutti.

Sciopero al "Caffè Nuovo".

Stamane, il personale di sala del «Caffè Restaurant Nuovo» in via Mercatovecchio, ha abbandonato il lavoro. Del «Caffè Restaurant Nuovo» è conduttore il signor Franz Mödern-dorfer il quale fin dal principio della guerra austro-italiana si trova nella Svizzera. L'esercizio continuò dopo la sua partenza sotto la direzione del signor Arturo Moda veneziano, fino al 31 del passato maggio: e le cose andarono sempre liscie.

Col primo di giugno, nel reggere l'amministrazione del Caffè Restaurant è subentrato il signor Josef Wernitzig cognato del signor Franz.

Ora, gli scioperanti dicono che la causa dell'aver essi abbandonato il lavoro (sono in otto) si fu appunto il modo con cui il signor Josef li trattò; modo ch'essi qualificano «poliziesco e vessatorio».

Questo è quanto, sullo sciopero del «Caffè Restaurant Novo» certamente primo unico nella storia di quei locali — abbiamo potuto apprendere.

Risaliamo la corrente — Ieri dal negoziante e meccanico di biciclette Carlo Piccotti noto a Latisana ma abitante in via Giovanni d'Udine si presentavano due carabinieri e richiesero una bicicletta a nolo.

— Che la sia bona...

— Non dubita... E diede loro una macchina quasi nuova.

I due militi (uno aveva bicicletta propria) si recarono a Godia, ma quivi (le macchine a nolo son sempre le stesse) quella presa dal Piccotti si guastò. Per fortuna il meccanico Angelo Taniutti era vicino, e il carabiniere gliela portò subito.

Il Taniutti appena vide la bicicletta ... un gesto di sorpresa...

— No xe 'ola coravigliarse fra loro negozianti, i conoscerà i generi, rispose il carabiniere.

— No... ne volevo dir questo. Me par che questa macchina, sia quella che i ga rubà a Giovanni Cainero...

Anche il Cainero mandato a chiamare, riconobbe la bicicletta, e allora, i carabinieri ritornarono subito dal Piccotti. Questo stretto di domande finì per confessare d'aver comperata la bicicletta da un soldato sconosciuto per 35 lire.

Fu denunciato per ricettazione.

L'areoplano?... — Emilio Zuccolo si trovava in stazione ad attendere.

Stancatosi di star fermo in piedi, entrò nella sala d'aspetto, e si sedette comodamente sur un divano, dando un sospiro di soddisfazione.

Ma purtroppo, era scritto che il povero Emilio non potesse star in pace, giacchè un carabiniere di servizio avvicinatolo lo invitò con buon garbo ad uscire.

— Oh perchè?...

— Perchè l'ordine è così.

— Corpo de bacco anche l'ordine xe una roba... Con sti aeroplani in giro con sti cappelloni no se pol viver assolutamente...

Ma aveva torto e il carabiniere glielo dimostrò portandolo in prigione ove dicono si risolve il problema vivendo senza disturbo alcuno.

Arresto. Per ricettazione di un sacco d'avena fu arrestato certo Eugenio Galiberti di Giuseppe da Empoli, d'anni 42, abitante in via Melegrano.

Un dito nell'ingranaggio. Borghi Bernardo d'anni 30 fornaio presso il Forno Municipale nel pomeriggio di ieri si prese il pollice della mano destra nell'ingranaggio dell'impastatrice. Riportò l'esportazione dell'estremità. Fu accolto nell'ospedale civile dopo le prime cure prodigate dal medico dott. Alessi. Potrà guarire in 20 giorni.

Carezze. — L'ufficio di P. S. ha denunciato certo Sebastiano Vuagrin falegname da Palmanova Egli conviveva con Isabella Pollame d'anni 50 abitante in via gemona.

Accortosi che la donna lo aveva derubato, la cacciò di casa, con una buona dose di pugni, calci, ed altri argomenti persuasivi.

Sembra che la donna abbia anche riportato la frattura d'una costola.

Le altre ferite sono di natura leggera.

Furto — Il signor Ermenegildo Arinoldi recatosi l'altro giorno nel collegio delle Dimesse, l'asciò nell'atrio, la bicicletta. Quando uscì, non la trovò più.

Ignoto ladro nel frattempo l'aveva rubata. Il danno ascende a circa 120 lire.

Esami di licenza

Il R. Provveditore cav. Antonibon notifica che i candidati provvenienti da scuola privata o paterna devono presentare la domanda d'iscrizione agli esami di licenza al capo istituto entro il 15 giugno per la sessione estiva ed entro il 15 settembre per la sessione autunnale.

Ecco l'orario degli esami:

Licenza liceale (Udine) sezione di luglio: Lunedì 25 luglio ore 8: versione dal latino, martedì: italiano mercoledì versione del greco: giovedì versione in latino.

Sessione di ottobre: lunedì 3 ottobre versione del latino, martedì 2 itliaano, martedì 3 versione dal greco, giovedì 4 versione in latino.

Licenza ginnasiale (Udine Cividale) sezione di luglio: lunedì 25 giugno ore 8.30 Versione del latino; martedì italiano; mercoledì versione del greco; giovedì versione in francese, venerdì versione in latino.

Sezione di ottobre: lunedì 1 ottobre versione dal latino, martedì italiano, mercoledì versione in francese, giovedì dal greco, venerdì in latino.

Licenza Tecnica (Udine-Pordenone-Cividale) lunedì 25 giugno ore 8 italiano, martedì francese, mercoledì computisteria, giovedì matematica, venerdì disegno, sabato calligrafia.

Lunedì 1 ottobre ore 8, Italiano: martedì francese, mercoledì computisteria, giovedì matematica, venerdì disegno, sabato calligrafia.

Licenza normale (Udine, Sacile, S. Pietro al Natisone). Sessione di luglio: lunedì 25 giugno italiano e petagogia; martedì matematica.

Sessione di ottobre lunedì, ottobre ore 8 Italiano e pedagogia, Martedì Matematica.

Licenza complementare (Udine S. Pietro al Natisone) sessione di luglio: lunedì 25 italiano; martedì Matematica, mercoledì disegno, giovedì calligrafia, venerdì francese, sabato lavori donneschi.

Sessione di ottobre: lunedì italiano, martedì matematica, mercoledì disegno, giovedì calligrafia, venerdì francese sabato lavori donneschi.

Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte, nei giorni fissati dai capi Istituti.

Gli alunni appartenenti alle classi di leva 1900 e precedenti se della leva di terra od alle classi 1898 e precedenti se della leva di mare, inscritti in scuole pubbliche o privatisti potranno presentarsi agli esami di licenza liceale o normale (gli interni qualunque sia lo scrutinio ottenuto) senza obbligo alcuno d'intervallo purchè forniti del diploma della corrirpondente licenza di grado inferiore anche se conseguito in una precedente sessione del corrente anno scolastico avvertendo però che, se essi già usufruirono della sessione straordinaria di marzo-aprile, per qualunque esame, non avranno diritto, sia pure per l'esame di licenza, che ad un'altra sessione del corrente anno scolastico, l'estiva o l'autunnale, e non potranno riparare le prove che in essa eventualmente non superassa, se non nelle sesioni ordinarie del 1917-918.

Colo che abbiano compiuto o siano per compiere i 23 anni entro il 31 dicembre 1917, possono presentarsi all'esame di licenza liceale o normale anche se non hanno conseguita la corrispondenza di 1o grado.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Oggi si rappresenta, attesa con viva curiosità da quanti amano lavori d'arte l'adattamento cinemaoegrafico di « La fiaccola sotto il moggio » di Gabriele d'Annuncio. La tragedia bellissima se sulla scena muta perde la bellezza della parola d'annunziana, nulla perde della sua tragicità; lo sviluppo delle forti scene: il calvario di un'anima voluto per tanto amor filiale, hanno completa, artistica ed umana espressione. La film quindi ci riserva serate di vero godimento artistico, quel godimento che mai può mancare quando un'opera è dovuta ad un grande artista.

TEATRO SOCIALE

« La villa del mistero » ecco il titolo suggestivo, della film che si darà questa sera al « Sociale ».

Si tratta infatti di un grazioso spettacolo d'avventure, che è tutto un susseguirsi di scene emozionanti avvolte nel mistero più impressionante: dalla fatalità che preseguita il pittore Gabriele Nerè, all'abilità straordinaria di un celebre detective che riesce a svelare il mistero che circonda questa fatalità e a scoprire i colpevoli in mezzo ai più tragici episodi.

L'alto interesse di questo dramma assicura un teatrone.

Precederà il « Giornale Pathè ». — Accompagnamento d'archestra.

La posta per i militari in Macedonia

Il Presidente del Consiglio ha comunicato all'on. Chiesa che, in relazione alle premure fatte, il servizio della corrispondenza postale per la Macedonia viene fatto per la via di Santi Quaranta.

Con tale provvedimento le comunicazioni fra i nostri bravi soldati in Macedonia e le loro famiglie saranno, recapitate dentro un limite normale brevissimo di tempo, si può oggi in 52 ore giungere da Roma al Quartier Generale italiano in Macedonia, mentre prima occorreva quasi un mese per avere reciprocamente notizie.

Possiamo aggiungere che anche la posta civile per Salonicco seguirà lo stesso instradamento e potranno quindi i nostri rapporti commerciali grandemente giovarsi di questa maggiore sicurezza e rapidità.

ULTIMA ORA

Le grandi perdite subite dai tedeschi nelle Fiandre.

LONDRA 11. — Si ha dal fronte britannico in data 9 corr. sera: l'attacco lanciato ieri sera contro le nostre posizioni sulla cresta di Messines costò ai tedeschi terribilmente caro come è dimostrato dalle ultime informazioni ricevute. Noi avevamo spinto innanzi una meravigliosa concentrazione di cannoni di modo che dominammo il terreno attraverso il quale dovevamo sviluppare l'attacco. Le condizioni per l'osservazione erano ottime, i tedeschi venivano falciati dal fuoco tambureggiante delle nostre batterie e delle nostre mitragliatrici. Poco dopo riprendemmo il piccolo posto di Klein Zulebeken che la nostra guarnigione aveva dovuto cedere sotto la pressione di effettivi più numerosi così i tedeschi hanno avuto enormi perdite ma noi non abbiamo perduto un metro del terreno guadagnato giovedì scorso. Si valuta che le perdite del nemico dal mattino del 7 corr. siano cinque volte il totale dei prigionieri da noi presi durante il combattimento di giovedì. Molti prigionieri si stanno ancora raccogliendo. Si può citare il caso della terza divisione bavarese venuta a sostituire alla vigilia dell'attacco un'altra divisione e i cui superstiti furono ritirati nella notte di giovedì poichè non volevano più nulla come unità di combattimento. Tutti i prigionieri dichiarano di aver subito una spaventevole prova, essi considerano i nostri apparecchi per il lancio dell'olio bollente e delle fiamme liquide come rappresaglie contro i loro propri metodi di guerra ecco un esempio dell'opera efficace della nostra artiglieria. Fu tale la rapidità con cui le batterie furono fatte avanzare e rimesse in azione mentre la fanteria progrediva che alcune ore dopo il principio della battaglia potemmo concentrare su punti più vitali dell'attacco un fuoco anche più intenso di quello effettuato da principio, quando tutti i pezzi erano in posizioni preparate da lungo tempo. Abbiamo fino da ora dimostrato al mondo che l'esercito britannico può assumere l'iniziativa delle operazioni contro i tedeschi nel momento e nei luoghi che esso riterrà opportuni e ciò con la perfetta sicurezza di vincere. (Stef.)

Scaramucce sul settore francese

PARIGI, 11. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: In Belgio una viva azione della nostra artiglieria effettuata nel settore di Nieuport les Bains ha cagionato danni importanti alle trincee tedesche. Sul Chemin des Dames riparti nemici che avevano preso piede stamane mediante un colpo di mano in un piccolo saliente della nostra linea ad ovest di Cerny sono stati immediatamente respinti, 15 prigionieri fra cui un ufficiale sono caduti nelle nostre mani. Nessun avvenimento da segnalare sul resto del fronte. Nel periodo dal 1 al 7 corrente la nostra aviazione ha impegnato numerosi combattimenti ed abbattuti 21 aeroplani nemici la cui caduta è stata constatata e due palloni frenati che sono caduti in fiamme. (Stef.

Le crisi spagnola

MADRID, 11. Il re conferì stamane con parecchie personalità politiche tra cui Romanones, Maura, Besada. Alcuni giornali fra cui l'a.b.c. e l'universo credono la costituzione del gabinetto dato da alcuni circoli politici. Ivi si parla di un gabinetto presieduto dal generale Weyler ma ogni opinione a questo riguardo è considerata prematura poichè la soluzione della crisi sarà loboriosa.

(Stef)

Il comunicato viennese

BASILEA, 11. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale: Su vari punti l'attività di combattimento aumentò.

Fronte sud-orientale: Situazione immutata.

I danni e le vittime in America.

PARIGI, 11. La legazione di Sansalvador comunica che in seguito al terremoto si contano 40 morti e un centinaio di feriti nei villaggi di Armencia Quesaltepeque. Nessuna vittima nella capitale. I danni materiali sono valutati a parecchi milioni di pesos. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsab.

Avviso d'asta

Si rende noto che nel giorno *21 Giugno corr. alle ore 10* davanti al Cancelliere della Pretura IIo Mand. di Udine si procederà alla vendita all'asta pubblica in lotti dei beni stabili e macchinari di compendio del *fallimento Modotti Quinto di Pasian Schiavonesco* e costituenti l'officina elettrica, molino battiferro trebbie ecc.

I relativi bandi sono ostensibili presso lo studio del sottoscritto curatore e possono sempre a lui richiedersi.

Udine 9 Giugno 1917

Avv. Ermete Tavasani
Curatore del Fallimento Modotti Quinto

Lire cinquanta di mancia

Giorni fa fu perduta scatoletta quadrata con la parola « Inferno ». Non contiene valore ma rappresenta per smarritore caro ricordo. L. 50 di mancia a chi la portasse o mandasse in qualsiasi stato da direttore Albergo Croce Malta.

Banca Cattolica di Udine

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO
(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)
Corripondenze a Tarcento e Talmassons

Valore nominale delle azioni L. 20 — Valore corrente di emissione L. 30

XXI ESERCIZIO

Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito Nazionale
Capitale sociale e depositi al 31 Dicembre 1913 degli Istituti federati L. 217.380.860.14

SITUAZIONE AL 31 MAGGIO 1917

ATTIVITA'

Cassa	L.	225,067,91
Cambiali in Portafoglio	»	3,104,669,81
Effetti all'incasso	»	680.—
Anticipazione sui Valori e riporti	»	102,060.—
Conti correnti garantiti	»	86,919,06
Valori di prop. della Banca e B. del T.	»	1,895,483,30
Beni immobili	»	259,982,70
Mobilio Casse Forti e(Val. r. 22.127.50 / Cassette di Sicurezza(m. am. 6.627.50	»	15,500.—
Banche e corrispondenti (debitori)	»	1,022,468,63
Debitori diversi	»	21,774,63
Fondo previdenza imp. c. Pol. ass.	»	41,900.—
Totale delle Attività	L.	7,877,786,09
Valori di terzi in deposito	»	369,123,09
Tasse e spese d'Amministrazione	»	29,561,71
Totale Generale	L.	8,276,470,89

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale	L. 175,640.—		
Fondo di riserva	88,042,20		
Fondo osc. val. ed ev. int.	15,504,53		
Fondo per sval. beni imm.	36,461,50	L.	315,649,23

PASSIVITA'

Depositanti in Conto corr.	L. 425,270,27		
Depositanti a risparmio	» 6,134,959,80	»	6,560,229,57
Banche e corrispondenti (creditori)		»	390,796,91
Creditori diversi		»	21,859,63
Conto dividendi		»	3,545,60
Fondo previdenza impiegati		»	12,063,14
idem conto valori		»	41,900.—
Totale delle passività		L.	7,346,044,13
Valori di terzi in deposito		»	369,123,08
Utili lordi dep. degli interessi passivi a tutt'oggi e risc. eserc. prec.		»	61,303,67
Utili 1915 da assegnare			—.—
Totale generale		L.	8,276,470,88

Il Sindaco Prof. L. Trepin — *Il Presidente* L. MARTINUZZI — *Il Direttore* A. MIANI — *Il Cassiere* O. POLITTI

OPERAZIONI

Riceve depositi *Conto corrente* (libretti nominativi) al 3 e 3 1/4 0/0
id. a *Risparmio libero* a (libretti nom. al portatore) al 3 e 3 1/4 0/0
id. a *Risparmio Vincolato* a termine al 3 1/2 e 3/4 0/0
id. a *piccolo Risparmio* al 4 0/0
Sconta effetti a due firme. Prest. verso camb. a due firme.
Fa sovvenzioni e Riporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre conti correnti anche con garanzia cambiaria. Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi. Riceve a *semplice custodia* Valori e Carte pubbliche. Rilascia *assegni* sulle principali piazze d'Italia e dell'e[illegible].

Le azioni della Banca sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche vengono usate le condizioni di favore.

Abbonamento cassette di sicurezza per custodia valori

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3.—	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30.—

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore in apposito locale sotterraneo.